

Washington

Sganciate dall'oro le riserve USA?

Johnson presenterebbe una richiesta in tal senso al Congresso - Timori per l'inflazione a Bonn

WASHINGTON, 7. Si annuncia oggi in sede ufficiale che il presidente Johnson intenderebbe chiedere al Congresso una modifica della legge che prevede la copertura in oro del venticinque per cento delle riserve monetarie degli Stati Uniti. Formalmente tali decisioni potrebbero essere presa dal Federal Reserve Board senza consultare il Congresso, cioè senza modificare la legge ma solo applicando una eccezione ad essa; Johnson tuttavia giudicherebbe opportuna una liberalizzazione più impegnativa, in vista della necessità di accrescere la circolazione monetaria, connessa con la sostante tendenza inflazionistica. In altri termini: perché il circolante possa continuare a essere coperto da nella misura del 25 per cento, appare necessario abbattere questa copertura.

Evidentemente tale necessità americana era stata avvertita già da qualche tempo negli ambienti finanziari internazionali, dove i tauriferi continuano a sare (a Londra hanno toccato oggi il massimo livello degli ultimi tre anni), segno di accentuarsi sfiduci nelle banche: gli Stati Uniti si leva - impegnandosi per vitare la svalutazione della sterlina, hanno in realtà voluto prevenire una situazione in cui potesse determinarsi una simile necessità per il dollaro. Ci giustifica anche la richiesta francese del governo degli USA, inserita a convertire in oro parte delle proprie riserve in dollari. La richiesta francese da sola non indica sostanzialmente sulle riserve di Fort Knox, che ammonterebbero a 15 miliardi di dollari, ma naturalmente contribuisce a porre in evidenza la spinta inflazionistica dagli Stati Uniti si alzava verso l'Europa occidentale e la conseguente difficoltà di mantenere l'equilibrio monetario.

Questa spinta è avvertita con apprensione nella Germania di Bonn, dove si inserisce nel processo di espansione economica, caratterizzandolo in modo analogo al tipo di sviluppo che è manifestato negli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale: come un processo, cioè, aperto a fasi di recessione e stagnazione, più difficili da controllare nel contesto europeo-occidentale che in quello americano. Le misure finanziarie adottate ora per controllare la spinta inflazionistica (e quella con essa contrastante, determinata dalla sovrabbondanza delle riserve e dall'attivo costante della bilancia dei pagamenti) sono giudicate largamente insufficienti, e ci si attende che nel anno testa iniziato il governo di Bonn tenterà di incogliere soprattutto le importazioni, stimolando o anche decidendo unilateralmente riduzioni delle tariffe doganali.

La questione delle tariffe doganali sarà discussa dal 10 al 12 febbraio a Washington dal vice presidente del F.C. Sicco Mansholt, con particolare riguardo ai settori agricolo e alle esportazioni americane di prodotti agricoli verso i «sei». Altri aspetti della stessa questione saranno affrontati assai prima, martedì prossimo a Bruxelles, con il ministro del Commercio britannico.

Praga

Nuovo virus contro la polio

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 7. Una importante scoperta scientifica, destinata a dare un ulteriore contributo alla lotta contro la poliomielite, viene annunciata oggi con grande rilievo dai giornali cecoslovacchi: si tratta di un nuovo virus antipoliomielitico attualmente più efficace, paragonabile allo stesso Sabin. Autori della scoperta sono i professori Vonca, Janca e Simon, della sezione virologica dell'Istituto Sieri e vaccini di Praga. L'importanza del ritrovato consiste nel fatto che il nuovo virus non può causare disturbi del sistema nervoso, come quello usato sinora. Anche il nuovo medicamento, che viene definito come il miglior vaccino antipoliomielitico tra quelli attualmente più efficaci, paragonabile allo stesso Sabin. Autori della scoperta sono i professori Vonca, Janca e Simon,

AEREO NEL GARAGE



BAYSHORE (New York) — Il sig. Arthur Horwitz, mentre era seduto tranquillamente nella sua casa ha udito un gran fracasso fuori di essa ed uscito per indagare ha trovato che un aereo aveva scelto come parcheggio il suo garage. Nella foto: vigili del fuoco accanto ai resti dell'apparecchio, un aereo da turismo, dopo l'incidente. Il pilota Milton Kaufmann se l'è cavata con una gamba rotta ed altre piccole ferite. Nessuno era nel garage al momento dell'incidente (Telefoto A.P. - «l'Unità»)

Secondo alcuni giornali

L'Inghilterra costruirà il «Concord»

La produzione dei grossi aerei da trasporto rientra in un programma di collaborazione con la Francia

LONDRA, 7. Molti giornali inglesi sottolineano oggi che il governo britannico ha deciso di procedere nella realizzazione del progetto anglo-francese per la costruzione dell'aereo di linea supersonico Concord

alla condizione che il costo del progetto sia ridotto. I giornali aggiungono che tale decisione è stata presa ieri durante una riunione di gabinetto presieduta dal primo ministro Harold Wilson.

Per il momento non si è ancora confermata ufficialmente la decisione di riduzione del costo. I giornali aggiungono che tale decisione è stata presa ieri durante una riunione di gabinetto presieduta dal primo ministro Harold Wilson.

Il giorno dopo, il 7 gennaio, il «Daily Sketch» scrive che il nuovo piano per il Concord prevede la costruzione nei prossimi quattro anni di due prototipi: uno in Inghilterra, l'altro in Francia, invece del programma di accelerata progettazione originariamente previsto. Il «Daily Express» dichiara che «verranno costruiti almeno due prototipi e forse anche sei». Secondo il «Sun» i prototipi verranno costruiti «a mano» per evitare le enormi spese di una produzione in serie. «Questo nuovo piano — ritiene il «Financial Times» — avrebbe il vantaggio, dal punto di vista britannico, di non obbligare il governo di Londra ad andare sino in fondo qualora le linee aeree non si interessassero ai prototipi. Tuttavia il loro costo sarebbe molto elevato — 60 milioni di sterline per ogni paese, secondo gli ultimi calcoli — e verrebbe persino a vantaggio sui costruttori americani».

Il governo egiziano ha accettato di negoziare un risarcimento per i danni subiti dalla Biblioteca.

Il Cairo, 7. La Repubblica Araba Unita ha offerto all'ambasciata americana a Cairo un palazzo nel quale ospitare temporaneamente la Biblioteca — John F. Kennedy — anche la sede di questa ultima — distrutta dal fuoco durante le dimostrazioni di protesta contro l'aggressione belga e americana nel Congo — non sarà restaurata.

Il governo egiziano ha accettato di negoziare un risarcimento per i danni subiti dalla Biblioteca.

con il primo inserito a colori dedicato a BEN SHAHN

E inoltre un servizio su «Che cosa è cambiato al Quirinale»

e «A Napoli la malavita non canfa più»

Fallita l'«Alleanza per il progresso»

Inflazione e deficit in tutta l'America latina

In Brasile il costo della vita è salito del 59,4 per cento nei primi nove mesi - Gli «esperti di sviluppo» USA

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 7. Il bollettino di informazione economica Prensa Latina ha precisato fonte, riportata alla stampa, che «dopo qualche dato indicativo sui bilanci di paesi latino-americani, l'Argentina è minacciata da un disastro finanziario», l'Uruguay afronta «la crisi più grave di questo secolo», in Colombia il tasso di inflazione supera di tre volte il mezzo l'ammontare del bilancio nazionale, in Brasile il costo della vita è salito del 59,4 per cento nei primi nove mesi del '64. In Bolivia si vede uno spiraglio nell'aumento del prezzo dello stagno sul mercato mondiale, ma la situazione continua ad essere di fame

L'Argentina è scossa da una nuova ondata di agitazioni sindacali e dei feroci scontri politici sempre più vivi. Dietro a tali situazioni di crisi economica assai grave, il settimanale Economic Survey di Buenos Aires sottolinea che il deficit di oltre un miliardo di dollari previsto per il '65 dimostra che il paese continua la corsa senza tregua verso un vero disastro amministrativo, con un deficit di cassa di 20 per cento.

Il governo di Wilson ha deciso di sospendere il controllo di nuove industrie create con capitale statunitense, e ora anche giapponese, plausibile qui per potere delle esenzioni fiscali di dogana. Ma soprattutto nel quadro della economia più debole (Costa Rica e Honduras, Salvador e Nicaragua) servito solo a sviluppare il com-

mercio di una gravità senza precedenti che arresterà definitivamente lo sviluppo del paese.

La situazione finanziaria dell'Uruguay è stata sintetizzata dall'economista Lio-

nel Lanio in otto punti: «impressionante accumulazione di deficit» nella bilancia commerciale, bilancio dei pagamenti con 521 milioni di dollari di debiti a breve e lontana scadenza, centinaia di piccole e medie industrie in crisi, disoccupazione passata dal 3,5 per cento della popolazione attiva nel '57, al 17 per cento nel '64, produzione di grano ridotta del 50 per cento; tre successive valutazioni della moneta hanno portato a ridurre il contenuto di oro del peso da 0,585 a solo 0,059; i deficit prevedibili accumulati fino al '67 ammontano a 1,5 miliardi di pesos, pari a un bilancio annuale complessivo del costo della vita del 1950, è più che triplicato.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.

Il Brasile, che nel '63 aveva registrato il più elevato ritmo d'inflazione di tutta l'America Latina, mentre il prodotto lordo per abitante toccava percentuali ammirabili, ha perduto quasi un terzo della sua ricchezza.